

TEATRO LA RECENSIONE

Quelle dissonanze che fanno a pezzi il sogno americano

All'Elfo una pièce di Carol Oates

di LUCA VIDO

JOYCE Carol Oates è autrice quanto mai eclettica e prolifica. Nota, in Italia, soprattutto per le sue opere di narrativa, «Sorella, mio unico amore» l'ultimo romanzo tradotto, la docente di scrittura creativa all'Università di Princeton è anche saggista, poeta e sceneggiatrice. Oltre che drammaturga. «Nel buio dell'America», pubblicato da Sellerio, raccoglie due atti unici tra cui questo «Dissonanze» che, nella traduzione di Luisa Balacco, è in scena, in prima nazionale, all'Elfo Puccini. Ad interpretarlo due volti storici dell'Elfo, Corinna Agustoni e Luca Toracca (nella foto).

«Dissonanze», nell'originale «Tone Clusters», è un testo forse poco noto ma assolutamente esemplificativo della poetica della scrittrice statunitense che, sia che si tratti di narrativa, saggistica, poesia o drammaturgia, è volta a dipingere un potente affresco della moderna società occidentale e, in particolare, di quella americana.

La pièce si apre su una voce fuori campo, quella, splendida anche se resa metallica dalla registrazione e dall'amplificazione,

di Ferdinando Bruni che incalza, in una sorta di interrogatorio filosofico, una coppia. Sono Frank ed Emily Gulick, del New Jersey. La loro vita è stata, o avrebbe dovuto essere, sconvolta dall'arresto del loro unico figlio, accusato dell'omicidio di una giovane vicina di casa.

In abiti *vintage*, e in una scenografia post moderna, con pavimento a quadrati bianchi e neri che richiama il Lynch di Twin Peaks, la coppia, alla quale la Agustoni e Toracca sanno dare la giusta caratterizzazione di ironia e goffaggine, cerca di rispondere alle sempre più incalzanti domande della voce fuori campo. E' in difficoltà, disorientata. Non sa formulare un pensiero completo e coerente se non aggrappandosi l'uno all'altro, a formule stereotipate. Ma la voce, implacabile e tagliente, si abbatte su di loro e sul mondo fintamente roseo e felice della società americana, fatto di cassette pulite e ordinate, di prati tagliati ogni domenica mattina, mettendo così a nudo un mondo che poi tanto roseo e ordinato non è.

«Nel buio dell'America. Dissonanze», di Joyce Carol Oates, regia di Francesco Frongia. All'Elfo Puccini fino al 2 maggio.

